

contabili dell'Istituto e che ineriscono, come riportato nella relazione predisposta dall'ente, alla sola voce delle partite di giro per la competenza nonchè alle entrate e spese da congruare con la S.p.A. "postale" Poste per la gestione residui e cassa.

15-1 Conto finanziario – Gestione “Attività sociali”

a) gestione competenza

Tale gestione ha riguardato unicamente le entrate e le uscite per partite di giro che sono state quantificate £. 1.536.828.608 ed ineriscono per £. 1.534.255.608 agli introiti da rimborsare e per £. 2.579.000 alle ritenute IRPEF.

b) Residui

In ordine ai residui si è registrata la seguente situazione.

La consistenza dei **residui attivi** antecedenti all'esercizio 99 era pari a £. 22,073 mld; risultano rimosse nell'esercizio £. 1,421 mld per cui risultano da riscuotere £. 20,652 mld di cui 19,933 di parte corrente, 0,568 in conto capitale e 0,151 per partite di giro.

I residui di parte corrente riguardano, per la quasi totalità (19,723), il contributo posto a carico del Ministero P.T. (ora Poste S.p.A.) ai sensi del citato art. 7 della Legge 245/1976 (19,724 mld) e, per la restante parte, i contributi a carico del datore di lavoro e degli iscritti, ai sensi dell'art. 36 della Legge 325/68 e art. 7 della L. 245/1976 ed il contributo ex art. 8 della Legge n. 674/72 (0,210 mld).

I residui in conto capitale riguardano interamente il cap. 185 (poste rettificative delle uscite per movimenti di capitale).

I residui passivi antecedenti al 31.12.99 ammontavano complessivamente a £. 24,988 mld; risultano pagate nell'esercizio 99 £. 0,301 mld per cui rimangono da riscuotere £. 24,686 mld di cui £. 12,146 mld di parte corrente £. 0,690 in conto capitale e 12,151 mld per partite di giro. I residui di entrate correnti ineriscono per lo più alle spese di prestazioni istituzionali per 10,761 mld (contributi gestione mense per 3,758 mld, refezione personale ex ruolo 3,203 mld, refezione personale ex ULA 2,509 mld, servizi sostitutivi 1,230 mld), all'acquisto di beni e servizi (0,423 mld) e ad oneri del personale (0,268 mld).

Gestione Cassa

Per quanto attiene alla gestione Cassa si sono verificati sia per le riscossioni, che per i pagamenti, notevoli scostamenti tra preventivo e consuntivo come emerge dal seguente prospetto:

Variazioni	Previsioni	Risc./Pagam.	Differenza
Entrate correnti	21.008.306.111	1.418.028.252	19.590.277.859
Entrate in c/capitale	597.961.969		597.961.969
Partite di giro	155.767.207	1.538.174.343	-1382.407.136
TOTALE	21.762.035.287	2.956.202.595	18.805.832.692
Uscite correnti	11.863.635.361	301.196.916	11.562.438.445
Uscite in c/capitale	690.297.423		690.297.423
Partite di giro	12.131.930.647	4.105.420	12.127.825.227
TOTALE	24.685.863.431	305.302.336	24.380.561.095

c) Situazione amministrativa

La situazione amministrativa si presenta in pareggio per legge, come emerge dai seguenti dati:

Fondo Cassa al 31.12.1999	5,565
Residui attivi al 31.12.1999	20,654
Residui passivi al 31.12.1999	26,219
Avanzo di amministrazione al 31.12.199	-----

Si riportano qui di seguito i dati analitici relativi al conto finanziario:

GESTIONE ATTIVITA' SOCIALI

	PREVENTIVO 1999	CONSUNTIVO 1999	Differenze
ENTRATE CORRENTI (Tit.I-II-III)	L. -	L. -	-
ENTRATE IN C/CAPITALE (Tit.IV-V-VI)	L. -	L. -	-
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO (Tit VII)	L. -	L. 1.536.828.608	L. 1.536.828.608
TOTALE ENTRATE	L. -	L. 1.536.828.608	L. 1.536.828.608
FONDO CASSA AL 1/1/99	L. 2.814.364.371		
RESIDUI ATTIVI AL 1/1/99	L. 22.073.932.278		
VARIAZIONE RESIDUI ATTIVI	L. -	L. 24.988.296.649	
		L. 26.525.125.257	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZ.		L. -	
TOTALE A PAREGGIO		L. 26.525.125.257	
SPESE CORRENTI (Titolo I)	L. -	L. -	-
SPESE IN C/CAPITALE (Titolo II-III)	L. -	L. -	-
SPESE PER PARTITE DI GIRO (Titolo IV)	L. -	L. 1.536.828.608	L. 1.536.828.608
TOTALE SPESE	L. -	L. 1.536.828.608	L. 1.536.828.608
RESIDUI PASSIVI AL 1/1/99	L. 24.988.296.649		
VARIAZIONE RESIDUI PASSIVI	L. -	L. 24.988.296.649	
		L. 26.525.125.257	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		L. -	
TOTALE A PAREGGIO		L. 26.525.125.257	

COMPETENZA 1999	PREVENTIVO 1999	CONSUNTIVO 1999	DIFFERENZE
TOTALE ENTRATE	L. -	L. 1.536.828.608	L. 1.536.828.608
TOTALE SPESE	L. -	L. 1.536.828.608	L. 1.536.828.608
AVANZO(+) DISAV.(-) 1999	L. -	L. -	-

15-2. Conto economico

In ordine all'aspetto economico la gestione ha chiuso in disavanzo, per l'importo di £. 29,879 mld a seguito dell'insussistenza delle attrezzature, trasferite alle Poste italiane S.p.A. contabilizzate nella parte II del conto economico che presenta i seguenti dati:

Conto Economico		
Parte I		
Entrate correnti 1999	0	
Spese correnti 1999	0	
Differenza parte I	0	0
Parte II - Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
Componenti negativi:		
Insussistenza di mobili, attrezzature	29.879.723.288	
Totale componenti negativi	29.879.723.288	29.879.723.288
Differenza parte II		-29.879.723.288
TOTALE DISAVANZO ECONOMICO		-29.879.723.288

15-3. Situazione patrimoniale

Per effetto del disavanzo economico, il patrimonio netto alla data del 31.12.1998 di £. 29,885 mld si riduce a £. 5,418 mln.

Tale risultato è scaturito dalla differenza tra le attività, pari a £. 26,386 mld e le passività pari a £. 26,381 mld.

Si riportano qui di seguito le varie voci con i relativi importi sia delle attività che delle passività che hanno determinato le suesposte risultanze del patrimonio netto della gestione.

CONTO DEL PATRIMONIO AL 31.12.1999	
DESCRIZIONE	ATT. SOCIALI
ATTIVO	
Disponibilità liquide	5.565.264.630
Residui attivi	20.654.558.291
Costi pluriennali diversi	166.620.115
Totale attivo	26.386.443.036
PASSIVO	
Residui passivi	26.219.822.921
Poste rettificative dell'attivo (fondo ammortamento mobili)	161.202.125
Totale passivo	26.381.025.046
Patrimonio netto	5.417.990

In merito a siffatta gestione, si è preso atto della totale dismissione da parte dell'Istituto nell'esercizio '99, in virtù del combinato disposto dell'art. 8 L. 245/76 e dell'art. 8 del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale postale del 26.11.1994 ed a seguito della convenzione del 5.12.1997.

16. Restanti attività sociali

La gestione, come dianzi esposto, ha rappresentato una sub-gestione delle attività sociali ed ha riguardato i servizi erogati dall'IPOST per le "case albergo", i dormitori, i bar e gli asili di infanzia realizzati a suo tempo a favore dei dipendenti P.T.

Trattasi di una gestione, come più volte esposto nelle precedenti relazioni, che si è caratterizzata da disavanzi economici e finanziari di notevole entità a partire dal 1983, a seguito dell'istituzione da parte dell'ex Amministrazione P.T., di sei case albergo in aggiunta alle due già esistenti.

Dette case albergo furono costruite, in attuazione dei piani pluriennali predisposti dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni alla fine del 1980, in applicazione dell'art. 7 della legge n.227/75 per sopperire alla cronica mancanza di personale postelegrafonico in zone del Paese in cui l'elevato costo della vita per la crisi degli alloggi, unitamente alla modesta retribuzione dei dipendenti, rendeva estremamente difficile una sistemazione logistica del personale non del luogo, ivi destinato a seguito di concorso. In tale ottica l'Amministrazione P.T. spinta, da una parte, dall'esigenza di ricavare dai rilevanti capitali investiti nella costruzione delle precitate case albergo l'utilità (anche in termini di regolare svolgimento dei servizi) prevista dallo stesso legislatore (conseguibile solo con l'immediata fruibilità delle suddette strutture) e, dall'altra, dall'estrema difficoltà ad assolvere direttamente compiti diversi da quelli istituzionali, incaricò l'IPOST, dotato di specifica esperienza in materia di conduzione delle due case albergo già realizzate da tempo a Milano, nonchè di convitti e colonie, di curare anche la gestione delle case albergo in aggiunta alle altre attività sociali legislativamente assegnate all'ente.

Al riguardo, è da sottolineare che, mentre la gestione dell'intera materia "attività sociali" (mense servizi sostitutivi e restanti attività sociali) era stata inizialmente assegnata all'IPOST con legge n. 325/68 (artt. 36 e 39), successivamente la legge n. 245/76, nel ridisciplinare la suddetta materia delle attività sociali, le suddivise in due sub-gestioni "mense e servizi sostitutivi" e "restanti attività sociali" con due distinti regimi giuridici, affidando all'IPOST la sola gestione delle "mense e servizi sostitutivi".

Più segnatamente, mentre gli artt. 3 e 6 della citata legge n. 245/76 demandavano all'IPOST la gestione e la realizzazione delle mense e dei servizi sostitutivi (ponendo a carico del bilancio dell'ex Amministrazione P.T. l'eventuale contributo da erogare all'IPOST in misura tale da assicurare il pareggio della gestione), l'art. 6 demandava, tra l'altro, all'IPOST la sola realizzazione delle "case albergo, dormitori, bar, asili d'infanzia" e non anche la relativa gestione che, pur risultando giuridicamente assegnata interamente all'Amministrazione P.T., proprietaria delle suddette sei case albergo, fu affidata all'istituto medesimo (nella fattispecie, pertanto, l'IPOST ha agito per conto della suddetta Amministrazione P.T.).

La cospicua spesa occorrente all'attivazione delle precitate sei case albergo (attrezzature ed arredi) ed i rilevanti costi dei servizi (stabiliti dall'ex Amministrazione P.T. secondo le procedure di cui all'art. 4 della legge n. 245/76) che non trovavano copertura nelle corrispondenti entrate della sub-gestione in argomento, costrinsero l'IPOST, su formali autorizzazioni dei Ministri pro-tempore dell'Amministrazione P.T., in mancanza di finanziamenti, a ricorrere a prestiti anticipati dalla gestione quiescenza, per il periodo 83/93, in applicazione dell'art. 16 del DPR n.542/53.

Le operazioni di finanziamento, al netto della quota sociale, sono state debitamente riportate a partire dal 1983 nel conto finanziario della gestione "restanti

attività sociali" e nel conto finanziario della gestione "quiescenza" nei rispettivi capitoli (sub-gestione restanti attività: capitolo 512 "uscita interessi", capitolo 631 "uscita quota capitale"; gestione quiescenza capitolo 114 "entrata interessi" e capitolo 184 "rimborsi da altre gestioni" per anticipazioni).

Da quanto su esposto risulta che l'IPOST non ha avuto alcun potere decisionale sia in ordine alla relativa spesa concernente l'istituzione ed il contenuto dei servizi da erogare, sia in ordine alla determinazione delle entrate a copertura degli stessi, ivi compresa la quantificazione delle quote da porre a carico del personale fruitore.

Tale potere decisionale fu infatti, demandato legislativamente all'ex Amministrazione P.T, proprietaria, secondo la normativa di cui alle leggi n. 245/76, n. 227/75 e n. 39/82, delle case albergo.

In estrema sintesi, l'IPOST ha proceduto alla sola gestione dei programmi dei servizi da erogare - via via predisposti dal Ministero delle Poste, compresa la vigilanza e la determinazione delle quote a carico dei fruitori postali - mediante l'affidamento in appalto dei servizi.

In particolare, dalle relative scritture contabili si è rilevato che il debito della gestione in argomento nei confronti della gestione quiescenza (quota capitale ed interessi), in applicazione del sopracitato art. 16 del DPR n. 542/53, era alla data del 31.12.1998 pari a £. 226.338.675.313, di cui 133.088.675.313 per interessi e £. 93.000.000.000 per quota capitale.

A tal riguardo, occorre segnalare che il rappresentato disavanzo (sempre crescente), fu determinato dalla circostanza che, a fronte di costi in continuo aumento, sopportati dall'IPOST per l'erogazione di nuovi servizi previsti dai precitati programmi dell'Amministrazione delle Poste, i correlati finanziamenti stabiliti dalla

normativa di cui innanzi rimasero pressoché invariati fino al 1993; solo le quote poste a carico del personale P.T., fruitore dei servizi, furono aumentate da lire 100.000 mensili nel periodo 87/90 a lire 200.000 a partire dal 91, poi a lire 280.000 dall'1.1.1993 ed a lire 320.000 dall'1.1.1994, giusta appositi decreti interministeriali Poste-Tesoro.

Non va sottotaciuto, inoltre, che il Tar del Lazio, a seguito di ricorso presentato dal personale interessato, sospese l'applicazione del decreto Poste-Tesoro che aumentava i canoni dal 1 gennaio 1994.

Ne è conseguita una accentuazione delle morosità già esistenti, dato che la stragrande maggioranza del personale a seguito della sospensiva concessa dal TAR, ha limitato i versamenti a 200.000 lire mensili ed, in alcuni casi, a somme ancora minori.

Si evidenzia, tuttavia, che a partire dal 1993 i disavanzi di gestione diminuirono a seguito della rinegoziazione dei contratti di appalto in esame e della riduzione dei servizi richiesti ai gestori delle case albergo, nonché dell'aumento della percentuale al 98% dei contributi di cui al 2° comma dell'art. 36 della legge 325/68 e dell'art. 8 della legge 674/73, a seguito della delibera n. 25/94 del Consiglio di Amministrazione dell'EPI, cui era stata trasferita la competenza in materia; in aggiunta a quanto sopra rileva far presente che il numero dei dormitori e dei bar a partire dal 1994 e fino al 31.12.97 fu ridotto, rispettivamente, da n. 11 a n. 5 e da n.175 a n. 135.

E' da sottolineare, inoltre, che operativamente il Ministero del Tesoro, nel ribadire che tale debito era da porre a carico delle Poste, prospettò al Ministero delle Comunicazioni la **“regolarizzazione”, mediante compensazione**, delle partite debitorie-creditorie, tra l'IPOST e l'ex Amministrazione PT (ora S.p.A.), giusta nota 10.3.1998 n. 124976 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Inoltre, a seguito della trasformazione dell'Ente Poste Italiane in S.p.A., a partire dal 28.2.1998, il relativo piano di impresa di cui alla delibera CIPE del 18.12.97 prevede, tra l'altro, tra le poste passive il debito di 206 mld di lire circa nei confronti dell'IPOST per la gestione delle suddette case albergo fino al 31.12.97.

Detto debito di 206 mld fu tra l'altro, recepito dal Decreto del Ministro del Tesoro concernente la determinazione del patrimonio netto dell'EPI, in applicazione dell'art. 15 del D.L. 21.6.93, n. 198, convertito con modificazioni nella L. 9.8.93, n.292.

Inoltre l'IPOST, con nota n. 277 del 23.12.1998, in esecuzione di quanto rappresentato dal Ministero del Tesoro, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, giusta nota 19.11.98, n. 206632 circa la definizione dei rapporti finanziari tra l'Istituto e le Poste Italiane (riguardante la restituzione da parte dell'IPOST a favore delle Poste delle anticipazioni a suo tempo ricevute dall'ex Amministrazione P.T. per il pagamento delle pensioni dell'ex personale ULA al 31.7.94 pari a £. 2.037 mld), ha **compensato** il citato credito al 31.12.1998 di £. 226.338.625.313 comprensivo degli interessi per l'anno 1998, con il suddetto debito di £. 2.037 mld.

Le suddette **operazioni di conguaglio** sono riportate nelle rispettive scritture contabili del '99 delle gestioni "quiescenza" e "restanti attività sociali" ed analiticamente qui di seguito esposte:

Gestione quiescenza**Entrate*****Gestione residui attivi***

Cap. 114 *"interessi dovuti da altre gestioni"*: risulta riscossa nel 1999 la somma di
£. 133.088.625.313.

Cap. 184 *"rimborsi da altre gestioni per anticipazioni"*: risulta riscossa nel '99 la
somma di £. 93.000.000.000.

Uscite***Gestione residui passivi***

Cap. 432 *"trattamento quiescenza (art. 143 T.U. - DPR 1417/67 ed art. 6 L. n. 71/94)"*; risulta pagata nel '99 la somma di £. 2037 mld che corrisponde al
debito IPOST nei confronti dell'ex Amministrazione P.T., ora S.p.A.

SUB GESTIONE "RENTANTI ATTIVITA' "**Uscite*****Gestione residui passivi***

Cap. 512 *"interessi dovuti da altre gestioni"*; è riportato all'inizio dell'anno '99 tra i
residui passivi l'ammontare di £. 133.088.825.313 ed una variazione
negativa di pari importo effettuata nell'esercizio (per cui alla fine
dell'esercizio non risultano su detto capitolo residui passivi da
corrispondere).

Cap. 681 *"movimenti compensativi fra gestioni"*; è riportato all'inizio dell'anno tra i
residui passivi, un importo di £. 93.250.000.000 ed una variazione
negativa di pari importo effettuata nell'esercizio '99 (per cui alla fine
dell'esercizio non risultano residui passivi da corrispondere).

Allo stato la questione è definitivamente risolta, atteso che nel corso del 1999 risulta azzerato il debito dell'IPOST di 2037 miliardi di lire, (concernente le anticipazioni a suo tempo effettuate dall'ex Amministrazione P.T. a favore dell'Istituto gestione quiescenza per consentire il pagamento del trattamento pensionabile del personale ex ULA) ed incamerato dall'IPOST il credito di 226 miliardi di lire vantato nei confronti dell'ex Amministrazione P.T., ora S.p.A. Poste (per la gestione concernente le case albergo), a seguito dell'avvenuta compensazione tra il debito ed il credito di cui sopra.

In particolare l'ultima trance, pari a 180 miliardi di lire, è stata corrisposta a saldo dall'IPOST nel mese di ottobre 1999.

16-1. Rendiconto finanziario

a) gestione competenza

Sono state registrate esclusivamente le entrate ed uscite per partite di giro nell'importo di 5.857.961.232 concernenti gli introiti vari da rimborsare (5.855.461.232) e i depositi per cauzione (£. 2.500.000).

b) gestione residui

La consistenza dei **residui attivi** antecedenti all'esercizio 1999 era pari a £. 9,040 mld; di cui 8,819 mld di parte corrente; risultano rimosse nell'esercizio '99 £. 5,364 mld per cui rimangono da riscuotere £. 3,676 mld di cui £. 3,460 mld di parte corrente e £. 0,215 mld per partite di giro. I residui di parte corrente afferiscono per lo

più alle case albergo per 2,243 mld (cap. 142), per £ 0,792 mld al contributo P.T. ex art. 8 L. 674/72 e per £ 0,417 mld ai proventi Bar.

I residui passivi antecedenti all'esercizio 99 ammontavano a £. 228,420 mld di cui 135,029 mld di parte corrente, 93,250 mld in conto capitale e £. 0,140 mld per partite di giro.

Tali residui afferivano, per la quasi totalità, come dianzi precisato, alla restituzione delle anticipazioni della gestione quiescenza (pari a £. 93,250 mld) ed alla corresponsione degli interessi (133,088 mld).

A seguito della precitata compensazione tra l'IPOST e la S.p.A. l'istituto ha proceduto all'accertamento dell'insussistenza dei debiti (per anticipazioni ed interessi a tutto il 98) della gestione in argomento nei confronti della gestione quiescenza per l'importo di £. 93,250 mld in conto capitale (cap. 631 movimenti compensativi fra gestioni) e di £. 133,088 mld di parte corrente (cap. 512 interessi dovuti da altre gestioni).

A seguito della accertata insussistenza dell'importo complessivo di £. 226.338.625.313 e del pagamento di £. 222.259.579, i residui passivi della gestione al 31.12.99 si sono ridotti a £. 1.859 mld.

Gestione Cassa

Anche in ordine a tale gestione si sono verificati scostamenti tra preventivo e consuntivo, come dimostra il seguente prospetto:

Entrate	Previsioni	Entrate.	Differenza
Entrate correnti	8.838.314.292	5.359.088.843	3.479.225.449
Entrate in c/capitale	-----	-----	-----
Entrate per partite di giro	245.410.000	5.862.445.157	-5.617.035.157
TOTALE ENTRATE	9.083.724.292	11.221.534.000	-2.137.809.708
Spese			
Spese correnti	1.629.174.050	190.279.939	1.438.894.111
Spese in c/capitale	89.867.434		89.867.434
Spese per partite di giro	68.946.276	36.354.118	32.592.158
TOTALE SPESE	1.787.987.760	226.634.057	1.561.353.703

c) Situazione amministrativa

La situazione amministrativa della gestione a seguito dell'insussistenza del precitato debito in conto capitale e di interessi, che ha comportato variazioni in meno dei residui passivi per l'importo di £. 226,3 mld, presenta alla data del 31.12.99 un avanzo di amministrazione di 15,9 determinato dalla differenza tra il precitato importo di £. 226,3 ed il disavanzo di amministrazione al 31.12.98 di £. 210,4 mld.

L'avanzo di cui sopra scaturisce dai seguenti dati:

Fondo Cassa al 31.12.1999	19,961
Residui attivi al 31.12.1999	3,677
Residui passivi al 31.12.1999	7,712
Avanzo di amministrazione al 31.12.199	15,926

Il seguente prospetto sintetizza le risultanze della gestione sotto il profilo finanziario.

GESTIONE RESTANTI ATTIVITA' SOCIALI

	PREVENTIVO 1999	CONSUNTIVO 1999	Differenze
ENTRATE CORRENTI (Tit.I-II-III)	L. -	L. -	L. -
ENTRATE IN C/CAPITALE (Tit.IV-V-VI)	L. -	L. -	L. -
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO (Tit VII)	L. -	L. 5.857.961.232	L. 5.857.961.232
TOTALE ENTRATE	L. -	L. 5.857.961.232	L. 5.857.961.232

FONDO CASSA AL 1/1/99 L. 8.966.699.281

RESIDUI ATTIVI AL 1/1/99 L. 9.040.395.973

VARIAZIONE RESIDUI ATTIVI L. - L. 18.007.095.254

L. 23.865.056.486

DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L. -

TOTALE A PAREGGIO

L. 23.865.056.486

SPESE CORRENTI (Titolo I)	L. -	L. -	L. -
SPESE IN C/CAPITALE (Titolo II-III)	L. -	L. -	L. -
SPESE PER PARTITE DI GIRO (Titolo IV)	L. -	L. 5.857.961.232	L. 5.857.961.232
TOTALE SPESE	L. -	L. 5.857.961.232	L. 5.857.961.232

RESIDUI PASSIVI AL 1/1/99 L. 228.419.793.097

VARIAZIONE RESIDUI PASSIVI -L. 226.338.625.313 L. 2.081.167.784

L. 7.939.129.016

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L. 15.925.927.470

TOTALE A PAREGGIO

L. 23.865.056.486

COMPETENZA 1999	PREVENTIVO 1999	CONSUNTIVO 1999	DIFFERENZE
TOTALE ENTRATE	L. -	L. 5.857.961.232	L. 5.857.961.232
TOTALE SPESE	L. -	L. 5.857.961.232	L. 5.857.961.232
AVANZO(+) DISAV.(-) 1999	L. -	L. -	L. -